

annullata la precedente composizione, e ne fosse invece stabilita ed approvata un' altra; e lo fu a' 23 di agosto 1350, per la quale si concludeva (1), « che l' eccellentissimo doge et la Repubblica veneta, per tutto quello che il vescovo, capitolo, clero, fabbrica delle chiese et poveri potessero domandare per cagione delle decime, dalli huomini, ovvero habitanti di Venezia, per il tempo della peste, ovvero mortalità et per tutto il tempo passato, sino alla festa di san Pietro del mese di Giugno 1349, dar dovesse al vescovo, per nome suo et del capitolo e clero et per nome della Fabbrica et poveri, ducati 28 mila d' oro, in questi termini, cioè, ducati 4 mila nella città di Avignon, tra giorni 15, et il resto, che sono ducati 24 mila, tra doi mesi, dovessero esser esborsati a Venezia, sotto pena di fiorini 10 mila da essere applicati alla camera apostolica, et che il vescovo dovesse ordinare tra giorni 15, che per il clero fosse costituito un sindaco, il qual potesse far remissione et quietanza di tutto quello pretendesse haver fino alla festa di san Pietro 1349. Et il vescovo possa pigliar la porzion che gli aspetta. Il restante veramente delli denari rimanghino appresso la ducal Signoria ovvero appresso tre ufficiali suoi, che quando il capitolo d'alcuna chiesa voglia la parte, a loro, alla fabbrica, ovvero alli poveri della parrocchia spettante, all' hora esso Capitolo possa far la final remissione giuridicamente. »

E inoltre fu stabilito, che il vescovo e suoi successori, il capitolo, il clero, le fabbriche, i poveri, dal giugno 1349 sino al dì 23 agosto 1350, e da questo dì in seguito, rientrino nel primitivo loro diritto di esigere dai cittadini la decima mortuaria e di dividercela tra loro, secondo le antiche discipline. La quale dichiarazione così generica, quanto al tempo avvenire, non troncava il filo alle questioni e ai litigi, perchè non vi era stabilito il modo di calcolare cotesta decima; e perciò v' era sempre il pericolo, che si riproducessero le già sopite discordie. E si riprodussero di fatto, perchè

(1) Cod. mss. della Marciana, clas. VII, num. CL, pag. 80.